

La pagina dedicata ai giovani della  
Parrocchia e non solo....

# LEGGH AI SÌO



Coronamento de "Il Ponte" di Febbraio 2002 - Numero X Anno 11

## Chiedimi se sono felice..

**E** ti risponderò di sì.. Perché? Perché con tutte le feste e le iniziative che ci saranno non potrete di certo rimanere annoiati... Vediamo di fare un po' di ordine...

Si comincia con il Carnevale di sabato 9 febbraio, organizzato sia per i più piccoli che per i più grandi. Si continua con il Cinesforum di Twister previsto per martedì 5, 12 e 19 marzo. E per

finire, la grandissima serata "Su e giù dal Palco" prevista per sabato 9 marzo, dove piccoli e grandi si esibiranno in un'unica serata.

E dopo aver segnato questi appuntamenti



sull'agenda, veniamo a noi...

Come ben sapete "la Redazione" ha deciso di organizzare per tutte le ultime domeniche del mese una specie di riunione, aperta a tutti, per discutere di problemi, articoli, proposte e quello che capita..

L'ultima volta (la prima, ndr) è andata piuttosto bene. Quindi ringraziamo tutti quelli che hanno partecipato e li invitiamo anche alle prossime!!

Siccome siamo felici, abbiamo deciso di trasmettervi un po' della nostra felicità con i nostri articoli, e siamo sicuri, questa volta faremo sorridere anche voi..

"La Redazione"

## Stelle Filanti - Blew Away -

Tempo di Carnevale: maschere, coriandoli, allegria...

C'è chi si ricorda ancora che dopo la guerra (fine anni '40) a Montecavolo si preparavano magnifici carri allegorici che poi partecipavano a sfilate anche in altri paesi. Memorabile un carro che rappresentava l'Italia, in cui ogni regione era caratterizzata dalla presenza di una ragazza vestita con i costumi tradizionali: si dice che la più bella fosse Maria moglie di "Bièlo" Farinelli che personificava la Sardegna, mentre l'Emilia Romagna era rappresentata dall'altrettanto bella Fides Mariani. La prepa-

razione impegnava tutto il paese, dal momento che pare si volesse eguagliare la maestria di Castelnuovo Sotto! I carri venivano allestiti nel "Cantinone Storchi" in via del Rodano.

La maschera era tuttavia una prerogativa prettamente "da adulti", i bambini partecipavano alla festa, ma senza mascherarsi. In cucina le specialità erano, come ancor'oggi, gli intrigoni, ma anche le frittelle di riso, di cui Lergh ai Szöven è felice di consigliarvi la ricetta:

Procedimento: Si cuoce il riso nel brodo in modo che rimanga "al dente"; si lascia raffreddare; si aggiungono le uova, poca farina, un po' di sale; si mescola il tutto, poi si frigge a cucchiaiate in abbondante olio o strutto.

Ingredienti: 4 uova, 4 cucchiaini di riso, Formaggio in abbondanza  
1/2 litro di brodo, 1 cucchiaino di farina, Sale, Olio o strutto



Ricordiamo ora alcune maschere dell'anno 1958:

William - Arlecchino, Giuliano - Pinocchio, Enzo - Balanzone, Domenica - Cappuccetto rosso, Mario - pinguino, Daniele - Pulcinella, Giorgio - castagna, Luisa - Colombina... e Stenterello, Pantalone, Meneghino e Brighella chi erano? La memoria ci tradisce.. Se vi ricordate fatecelo sapere...

Forse se lo ricorda Cino Tortorella, il mago Zurli, che li vide sfilare e li premiò in quel di Reggio Emilia.

Erano feste semplici ma partecipate, in cui piccoli e grandi si divertivano genuinamente, anche perché era una delle poche occasioni, in tempi di povertà e ristrettezze, in cui la gente si ritrovava con gli abitanti dei paesi vicini per ridere, scherzare e, perché no, meravigliarsi.

Oggi il clima è cambiato e, purtroppo, anche il Carnevale rischia di essere un reperto archeologico riverniciato come un giocattolone d'intrattenimento festoso, non diversamente da altri giocattoloni per fruitori di tempo libero.

P.B.

## 24 gennaio 2002: Assisi!

*"Ho invitato i rappresentanti delle religioni del mondo ad Assisi per pregare per la pace. Vogliamo con ciò mostrare che il genuino sentimento religioso è una sorgente inesauribile di tutto rispetto e di armonia tra i popoli. In esso, anzi, risiede il principale antidoto contro la violenza ed i conflitti"*

(dal discorso di Giovanni Paolo II, 1 gennaio 2002).

Assisi, prima che un incontro storico, credo sia un segno profetico.

Profezia di un amore più grande che continua ad annunciare la buona novella a tutti gli uomini.

Per me è stato un segno di speranza assistere al passaggio di quegli uomini, e quelle donne di fede erano lì per testimoniare con la loro vita il loro impegnarsi al dialogo con gli altri per costruire la pace.

Ognuno, con le sue peculiarità, con le sue diversità, era lì per donarsi agli altri, per incontrarsi e dimostrare che l'unione tra i popoli è ancora possibile.

E se questo è stato un segno profetico a noi è chiesto di coltivare questa profezia, nella quotidianità della nostra vita.

Ognuno di noi è chiamato ad essere operatore di pace attraverso la giustizia e il perdono e Assisi è stata la dimostrazione che è ancora possibile l'incontro e il dialogo, e allora, nel cuore di ognuno, nasce il desiderio di costruire questa unità!

Lucia from S.Cruz

# LERGH AI SZÖVEN..

## *Le Istituzioni ci ascoltano, ma i giovani?!*

Non potevamo fare finta di niente.. Cosa? Non avete ancora capito di cosa sto parlando? Un articolo di Lergh ai Szöven è stato ospitato (magari potevano avvisarci, ndn) su una delle pagine de "La Gazzetta di Reggio".

Tranquilli non ci siamo esaltati, siamo semplicemente contenti ed orgogliosi. Adesso che il nostro giornale ha conosciuto il palcoscenico provinciale abbiamo avuto una possibilità in più di essere ascoltati. Ma chiediamoci: da chi?

Dai sindaci e assessori, dai giornalisti e dai lettori della Gazzetta. Ma il nostro giornale è rivolto a tutti, specialmente ai Szöven, e i giovani avranno letto l'articolo e i successivi interventi? Nonostante l'ampia risonanza che ha avuto l'episodio, noi riproponiamo di seguito i links del sito Internet dell'archivio de "La Gazzetta Di Reggio" dove potrete trovare tutto quello che vi siete persi.

Non ci sentiamo di commentare i vari interventi, perché non è nostro compito, ci interessa semplicemente far conoscere a più giovani possibili (e quale mezzo se non Internet?) quello che dovrebbe o potrebbe loro interessare.

### **Martedì 15/01/2002**

[http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch\\_15/reggio/valdenza/ep401.htm](http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch_15/reggio/valdenza/ep401.htm)

In questo articolo viene appunto ripreso l'articolo comparso sul nostro numero di Dicembre, dove uno dei nostri redattori raccontava di come fosse più preoccupato per la situazione dei giovani a Montecavolo che per l'Albania, paese dove recentemente era stato in missione.

[http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch\\_15/reggio/valdenza/ep403.htm](http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch_15/reggio/valdenza/ep403.htm)

Sempre nella stessa giornata il Sindaco di Quattro Castella commenta il precedente articolo.

### **Mercoledì 16 gennaio**

[http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch\\_16/reggio/valdenza/ep401.htm](http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch_16/reggio/valdenza/ep401.htm)

Intervento dell'assessore del Comune di Quattro Castella Olmi che nella prima parte tratta il problema del confronto generazionale, mentre nel finale spiega quali sono i progetti d'intervento che il Comune sta attuando per cercare di venire incontro ai giovani.

### **Sabato 19 gennaio**

[http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch\\_19/reggio/valdenza/ep405.htm](http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch_19/reggio/valdenza/ep405.htm)

Vengono illustrati due progetti, di futura attuazione nel Comune di Quattro Castella, uno che vede coinvolto la figura dell'operatore di strada, e l'altro riguardante l'accoglienza e l'integrazione di bambini e ragazzi immigrati.

### **Domenica 20 gennaio**

[http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch\\_20/reggio/valdenza/ep406.htm](http://www.gazzettadireggio.kataweb.it/gazzettareggio/arch_20/reggio/valdenza/ep406.htm)

Dobbiamo precisare una, per noi, grave travisazione. In questo intervento si fa riferimento all'articolo comparso su Lergh ai Szöven <<L'Albania è meglio di qui>>, purtroppo o per fortuna nessuno ha mai detto, scritto o dato questo titolo all'articolo <<Montecavolo mi preoccupa più dell'Albania>>, comunque... questa volta è il sindaco di Cavriago ad intervenire e lo fa proponendo maggiore collaborazione tra i comuni (d'accordissimo, ndn) e accusando il troppo benessere come una delle maggiori cause del disagio giovanile.

Se andate al sito del "La Gazzetta di Reggio" ([www.gazzettadireggio.it](http://www.gazzettadireggio.it)) e cliccate nella sezione "ARCHIVIO", posta in alto all'home page nella barra orizzontale, potrete consultare altri articoli relativi alla questione, è sufficiente indicare la SEZIONE "Montecchio/Enza/Zone Matildiche" e la DATA d'interesse (dal 14 gennaio in poi) poi cliccare sul tasto "Clic", ed ecco vi troverete con molte probabilità altri interventi e argomenti correlati al nostro articolo.

Per le interviste impossibili..

# Io Zec...mi ricordo di Friz..

Simone Zecchetti, in arte Zec, Saimon, Ayrton Zecca, e altri.. nasce all'ospedale di Reggio Emilia il 16-07/1976.. Ma dopo soli tre giorni viene dimesso e trasferito nella sua nuova abitazione di via Manzoni, dove comincia ben presto a "costruirsi" un futuro...

Sotto l'attenta guida di mamma Anna e papà Luigi impara ben presto i veri valori della vita. Parla indistintamente italiano e dialetto, proprio per questo è molto stimato dagli Anziani del paese, per i quali, nel marzo del '95, taglia il nastro del Circolo Pier Giorgio Frassati. Da quel giorno decide di però di affrontare i problemi giovanili... Dopo una voluminosa esperienza di campeggi, nel 2000 si aggrega ai Sacra Parola diventando ben presto "the king of the bongo".. L'anno successivo la passione per la musica lo porta in casa dei Whizzkids in veste di batterista...Per finire, nel 2002, diventa capitano della altisonante Pallacanestro Virtus Montecavolo... Dove arriverà il nostro eroe? Lo scopriremo presto...

**Allora, caro Simone, sei stato scelto per questa intervista da un vasto pubblico in quanto "figlio unico" di quella generazione di Giovani che non si vede più nell'ambiente Parrocchiale... Cosa si prova e come mai sei l'unico "sopravvissuto" dell'anno '76?**

Io sono capitato in parrocchia per caso.. Quando avevo quindici anni io non era così facile rimanere attaccati alla parrocchia, c'erano molte meno attrazioni di adesso.. Io però mi sono trovato molto bene con Friz, Fabio e tanti altri. Eravamo un bel gruppetto. Con Friz mi trovavo molto bene, perché io e lui ci davamo particolarmente da fare quando c'era da organizzare qualcosa, e ci divertivamo un sacco. Probabilmente anche lo Spirito Santo ci ha messo una zampata..

Non so perché i miei coetanei sono finiti tutti al bar, non me lo so spiegare.. Anch'io comunque ho fatto la loro stessa esperienza.. Poi però, tirando le somme, ho deciso per questa strada.

**Andiamo un po' più sul personale.. Hai un sogno nel Cassetto?**

Sogni nel cassetto ce ne sono più di uno.. Il primo è sposarsi, anche se quello oramai più che un sogno è quasi realtà.. Poi ne ho anche qualcun'altro.. Sogno una vita da contadino, o da agricoltore.. Simone l'agricoltore suona bene.. Mi piacerebbe vivere a contatto con la natura, sarà difficile, ma ci proverò...

**Cosa ti spinge dunque a diventare il "Vittorio Bertolini" del futuro?**

No, non cerco di diventare come lui, l'idea era un'altra.. E poi paragonarmi non mi piace, anche se l'esempio è tutt'altro che da buttare. L'idea e la passione per la natura ce l'ho fin da piccolo, me l'ha attaccata mio zio. Spero di poter portare avanti questo mio progetto, sicuramente da affrontare in due...

**Non c'è due senza tre: nel 2000 Marco e Chiara, 2001 Lorenzo e Giuditta....e nel 2002 ?**

Eh, nel 2002 cosa c'è?.. Non si sa.. Se devo essere sicuro ci si sta ancora pensando.. Non che penso di non sposarmi, anzi.. L'attesa dipende ancora da tante piccole cose, pur sempre importanti.. La casa, i genitori, bisogna sistemare tutto per bene.. Comunque se non è alla fine di quest'anno è all'inizio del prossimo.. (senza scoop, ndn)

**Cosa pensi "sinceramente" di Lergh ai Szöven ?**

E' una bella cosa.. (vorrei vedere.. , ndn). Mi piace perché è vario, c'è dentro un po' di tutto. Ma la cosa che mi piace di più è il fatto che ci sia, cioè che ci sono molti giovani che si impegnano per farlo. E anche se magari tanti non lo leggono comunque sai che c'è, sai che è un'ottima presenza, un bell'esempio.

**Della Luisa ci hai già detto.. Raccontaci invece qualcosa sui Sacra, i Whizz e la Virtus...?**

Dunque... Sono rimasto molto contento dei Sacra Parola perché mi sono venuti a chiamare loro, per una breve ma intensa esperienza... Con i Whizzkids ho avuto una bella possibilità, e quindi ringrazio tutti loro per la fiducia. Ora però dobbiamo continuare come prima e impegnarci di più, io per primo... Infine il basket, ultimo arrivato. E' una soddisfazione quella di essere il capitano, sono molto contento di questo. Perché anche se solo un simbolo è un riconoscimento all'anzianità da parte di tutti che mi fa felice...

**Chiudiamo come al solito con un consiglio da dare ai Szöven dall'altra parte del foglio...**

Come consiglio dico.. Serenità interiore.. Credo stia tutto lì dentro. Magari aiutata da qualche persona d.o.c. penso sia una regola che valga per qualsiasi generazione, ma soprattutto per i più szöven. E poi non fermarsi mai e cercare qualcosa in più.. Non fermatevi, ragazzi...



Zec il capitano...

## Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

*Questo mese c'è veramente un sacco di posta! Via carta, via internet, l'importante è riceverne.. Ci scusiamo con Pinco e Panco se non siamo riusciti per problemi di spazio a pubblicare niente di loro.. Comunque li ringraziamo per l'impegno.. Il resto è qua sotto, a voi buona lettura...*

### A CHE ORA E' LA FINE del MONDO!?!

Ognuno di noi sa quante sono le cose inutili che nella nostra giornata facciamo, e quanto tempo (perso) ad esse dedichiamo. Mai nessuno però che si preoccupi di rendere speciale un giorno. MAI. Sembra quasi che tutti siamo soddisfatti di tutto quello che già si è fatto... ma ripensandoci bene ci si accorge di non aver fatto proprio nulla... e magari qualche animo fragile si rattrista di ciò; ma basta una bella canzone, una sigaretta o un bel programma televisivo e tutto passa, e si torna alla tranquillità... alle solite ABITUDINI...

E i secondi trascorrono, i minuti crescono e le ore si accumulano, ma nessuno prova a fermarli, a renderli unici, unici e indimenticabili...

...completa indifferenza nei confronti del mondo, degli altri e soprattutto nei confronti di noi stessi. ..

Ma quando verrà il signore a giudicare le genti, che cosa avremo da offrirgli?

Solo ore perse a dormire, a giocare con il tempo nella convinzione di essere utili al mondo...

Bisogna fermare tutto ciò, dobbiamo svegliarci da questo letargo, agire e farlo in fretta prima che sia troppo tardi. E' inutile scappare e rifugiarsi nel "Ma io faccio già troppe cose", mai niente è inutile e di troppo se fatto col cuore, se fatto per gli altri nel nome del Signore.

Non perdetevi nessuna buona occasione, perchè potrebbe essere l'ultima...

RICORDA: tutto è utile... tutto serve CARPE DIEM mi raccomando... TUTTI SVEGLI!!!

da: D&C

*Ho deciso di scrivere per dare una spiegazione a quelle persone che non capiscono il mio comportamento. E' da un po' di tempo che non frequento la canonica e il motivo, il motivo vero non c'è..*

*Prima era tutta la mia "vita" perché quando ero là mi sentivo bene poi..un giorno ho iniziato ad avere meno voglia di uscire e ora non mi si vede quasi più in giro. Esco solo il fine settimana perché gli altri giorni sono a Reggio.. Probabilmente avete capito chi sono ma questo non mi fa paura. Mi piacerebbe tornare indietro e passare altri momenti indimenticabili, ma qualcosa mi blocca.. forse la paura di essere giudicata.. ma non si può tornare indietro, infatti ogni giorno che passa le speranze che torni tutto come prima diminuiscono.*

*Questa lettera è dedicata al mio gruppo di catechismo compresi Ciro e la Cate, alle altre 6 (che penso abbiano capito chi sono) e ad un ragazzo che è da un po' che non vedo che probabilmente se non ha già capito chi sono mi riconoscerà dalla firma.*

Alyif

Cari giovani,

Sono un vostro affezionato lettore e vi apprezzo per l'impegno costante con cui realizzate il vostro simpatico, scattante ed interessante allegato a "Il Ponte". E', la vostra, un'iniziativa lodevolissima che svolge egregiamente il compito di mettere in relazione il mondo giovanile locale perché, ne sono certo, anche molti giovani che non vanno in chiesa lo leggono.

Nell'ultimo numero, però, ho trovato un punto che mi ha lasciato perplesso.

Nell'articolo "Letizia.." si faceva riferimento ad un possibile baratto fra obbligatorietà dell'ora di religione e consenso politico. Non voglio qui addentrarmi in una discussione circa l'opportunità o meno dell'obbligatorietà, argomento che potrebbe trovarmi per certi aspetti d'accordo e per altri in disaccordo con l'articolista e che richiederebbe comunque uno spazio veramente ampio di discussione; mi preme, invece, sottolineare che non trovo condivisibile che proprio sul giornale della parrocchia si scenda in considerazioni tipiche di una campagna elettorale. Mi riferisco a "questa proposta ministeriale non è forse un'abile mossa strategica per cercare alleanze e consensi negli ambienti religiosi?". Non credo, e lo dico sinceramente, che vi fosse nell'articolista l'intenzione di chiedere alla comunità di schierarsi contro il ministro, ma così suona alle mie e alle altrui orecchie.

Non è opportuno che il giornale parrocchiale, voce di tutti i parrocchiani, prenda posizione a favore di un governo o di un altro: non è stato fatto coi governi di sinistra, si continui su questa buona strada. Si critichino pure le decisioni dei ministri, sia di destra che di centro che di sinistra, ma non si scenda, per favore in considerazioni da persone schierate.

Detto questo vorrei rinnovare la mia stima prima di tutto alla giovane che ha scritto l'articolo (anche se non lo condivido del tutto): continui ad occuparsi di cose serie come il mondo della scuola nel quale sta ora vivendo. Sarà più pronta, domani, a capire e a migliorare il mondo del lavoro nel quale dovrà inserirsi. Agli altri/e suoi collaboratori dico: "Continuate a scrivere e a collaborare con Il Ponte. Il nostro paese ha bisogno di giovani impegnati che sappiano mostrare a tutti che la nostra speranza non è morta. Lergh ai Szöven".



Un abbonato.

Che cos'è che rende felice l'uomo?

Bella domanda...

Io penso che molte delle cose che lo rendono felice nello stesso tempo lo schiavizzano, lo sottomettono togliendogli la libertà.

E' una cosa difficile da pensare e ,soprattutto, difficile da ammettere.

Se ognuno guardasse sinceramente dentro se stesso troverebbe un gran vuoto, un vuoto che viene colmato da cose che noi crediamo vere ma che infondo non lo sono.

Diciamo di essere persone semplici ma approfittiamo del più debole, andiamo tutte le domeniche in chiesa ma fuori non ce ne importa nulla di nessuno.

Non siamo sinceri nemmeno con noi stessi.

Molti degli uomini che appaiono felici, infondo non lo sono.

Molti degli uomini che appaiono i più liberi infondo sono schiavi di loro stessi.

Le persone vere sono proprio quelle nell'ombra che non risaltano nè per la loro allegria nè per la loro indipendenza ma solamente per il loro essere.

misterioza 22

**IL PROSSIMO APPUNTAMENTO DELLA "REDAZIONE APERTA" DI LERGH AI SZOVEN  
È PER DOMENICA 24 FEBBRAIO  
NON MANCATE...**